

Capodanno intenso per il SAM

PRIMO SOCCORSO / Il Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto ha effettuato 13 interventi in una notte – Nel 27% dei casi il paziente era positivo al coronavirus (o potenzialmente positivo)

Quella di Capodanno è una notte in cui per i soccorritori la mole di lavoro potrebbe essere più grande del solito. Festeggiamenti (spesso all'aperto), abbuffate e brindisi celano infatti insidie per la salute. Per questo il Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto (SAM) si è preparato ad affrontare il passaggio al nuovo anno con un maggior numero di soccorritori pronti a intervenire e «un'ulteriore ambulanza, oltre alle due già previste, di picchetto». Lo spiega lo stesso SAM nel comunicato in cui rende noto il bilancio della nottata. La terza ambulan-

In tre situazioni i pazienti che hanno dovuto essere assistiti erano potenzialmente in pericolo di morte

za – si precisa subito – non ha dovuto essere attivata.

I soccorritori impegnati durante il turno tra le 19 del 31 dicembre e le 7 del 1. gennaio «sono stati particolarmente impegnati. Ma nonostante l'intensa attività non vi sono stati par-

ticolari momenti di tensione o elevato stress».

Per quanto riguarda le cifre, gli interventi effettuati sono stati 13 (a titolo di paragone la Croce Verde luganese ne ha portati a termine 24, vedi CdT di ieri), «la maggior parte in abitazioni private; il 69% delle missioni per casi di medicina, il 16% per traumi e il 15% per trasferimenti tra un istituto di cura e l'altro. In prevalenza si è trattato di situazioni di media gravità, ma in tre casi il paziente era potenzialmente in pericolo di morte».

Comparando l'attività alla notte di Capodanno del 2020 si

è registrato un chiaro incremento: 2 gli interventi lo scorso anno nella medesima fascia oraria, mentre l'anno precedente sono stati 9.

Il SAM ha dovuto confrontarsi anche con il coronavirus. «Nel 27% degli interventi effettuati il paziente risultava positivo, o potenzialmente positivo, alla Covid. Ciò ha comportato l'utilizzo di ambulanze appositamente predisposte e una conseguente e accurata sanificazione finale del veicolo».

Nelle scorse ore, era il 2 gennaio, il SAM ha anche dovuto ricorrere alla sua camera iperbarica mobile.